

Tavolini in centro Lecco Il Tar respinge tutti i ricorsi

Il caso. Erano stati presentati da un locale contro Palazzo Bovara
La sentenza ha riconosciuto corretto il criterio dell'affaccio diretto

ANDREA BESATI

Tavolini all'esterno dei locali sì o no? Dagli anni della pandemia in poi, questa è stata una delle grandi questioni che hanno animato il dibattito in tante città turistiche del paese, Lecco compresa.

Con sentenza pubblicata oggi, il Tar in parte ha dichiarato inammissibili e in parte ha respinto i ricorsi presentati contro Palazzo Bovara da un pubblico esercizio, che richiedeva di poter continuare ad avere i tavolini in piazza Cermenati, in difformità con il regolamento approvato dall'ente dato che non aveva un affaccio diretto sulla piazza.

Motivazione

La sentenza, confermando l'agire amministrativo del comune, ha riconosciuto corretto il criterio di assegnazione dell'affaccio diretto.

«Si tratta - precisa l'amministrazione - di una nozione ampiamente utilizzata in questa materia ed ha una sua logica comprensibile in quanto risponde alla necessità di garantire la possibilità di un servizio tempestivo agli avventori ed è di facile intuibilità per gli avventori stessi, i quali spesso scelgono il posto dove sedersi non solo in considerazione della collocazione dei tavoli ma



Il caso dei tavolini dei locali da anni anima il dibattito FOTO D'ARCHIVIO

anche dei servizi e dei prezzi che offre il locale di riferimento che, per tali ragioni, dev'essere quello più vicino».

Lo scorso novembre il comune di Lecco si era dotato di un nuovo regolamento sull'occupazione di spazi da parte di pubblici esercizi, applicato anche a vicolo della Torre e largo Europa oltre che alle piazze

centrali.

Oltre alla stagionalità delle occupazioni, il nuovo provvedimento affermava la necessità di una maggiore coerenza estetica dei dehors, in particolare quelli permanenti, con l'edificio su cui insistono.

La sentenza del Tar pubblicata oggi «sottolinea - spiega una nota diffusa ieri dal Comu-

ne - l'impossibilità di vantare diritti consolidati a fronte dell'entrata in vigore di un nuovo regolamento: una concessione precedente, ormai scaduta, effettuata per ragioni legate al periodo Covid o a precedenti prassi in materia, non può costituire motivo di mantenimento della situazione precedente, in quanto l'atto non produce più i suoi effetti e l'adozione di un nuovo regolamento è idonea a travolgere le situazioni giuridiche adottate in conformità a un diverso assetto normativo».

Approfondimenti

Palazzo Bovara prosegue: «Quando i giudici del Tar hanno affrontato più approfonditamente la questione - sottolinea l'amministrazione comunale - sono emerse le ragioni del Comune e la correttezza degli atti della giunta e del consiglio. Per l'occupazione del suolo, la città di Lecco si è dotata di un nuovo sistema di regole che, nella sua ultima versione approvata nel novembre 2023, è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale: l'obiettivo era e resta sempre quello di bilanciare lo spazio a disposizione dei cittadini con quello a disposizione dei pubblici esercizi».